

OMAR BRINO

EUSTACHIO PAOLO LAMANNA  
Matera 1885 – Firenze 1967

*Sommario*

Allievo di F. De Sarlo a Firenze, Eustachio Paolo Lamanna fu docente di filosofia morale a Messina e per molti decenni di storia della filosofia a Firenze (dell'università di Firenze fu anche rettore dal 1953 al 1961). Nell'ampia opera giovanile *La religione nella vita dello spirito*, egli sviluppa una filosofia della religione incentrata sull'autonomia dell'esperienza religiosa e sulla necessità di un referente trascendente che garantisca l'unità del conoscere e dell'agire umano. La religione è vista, dunque, come risposta all'esigenza metafisica della coscienza, in un dialogo continuo con la filosofia. Tra le opere successive si ricorda una vasta *Storia della filosofia* in molti volumi.

*Parole chiave:* Eustachio Paolo Lamanna, filosofia della religione, esperienza religiosa, coscienza trascendentale, realtà trascendente

*Abstract*

Eustachio Paolo Lamanna studied with F. De Sarlo in Florence and was a university professor of moral philosophy in Messina and, for many decades, of the history of philosophy in Florence (he was also the rector of the University of Florence from 1953 to 1961). In his extensive early work *Religion in the Life of the Spirit*, Lamanna develops a philosophy of religion centered on the autonomy of religious experience and on the necessity of a transcendent referent that guarantees the unity of human knowing and acting. Religion is thus seen as a response to the metaphysical need of consciousness, in a continuous dialogue with philosophy. Among his later works, there is a comprehensive *History of Philosophy* in many volumes.

*Keywords:* Eustachio Paolo Lamanna, philosophy of religion, religious experience, transcendental consciousness, transcendent reality

*Vita e opere*

Si formò all'Università di Firenze con F. De Sarlo, anch'egli di origini lucane. Partecipò attivamente alla rivista fondata e diretta da quest'ultimo, «La cultura filosofica» (1907-1917), soprattutto, all'inizio, con articoli su tematiche di filosofia della religione, che prepararono l'ampio *La religione nella vita dello spirito* (1914; 2ª ed. postuma, a cura di D. Pesce - A. Scivoletto, 1967). Negli anni appena successivi, Lamanna pubblicò poi studi di filosofia morale (*Il sentimento del valore e la morale criticistica*, Firenze 1915; *Il fondamento morale della politica secondo Kant*, 1916), argomentando un'impostazione che, da un lato, partiva dal criticismo universalistico kantiano, ma dall'altro cercava di mediarlo con una considerazione maggiore della «realtà individuale e sociale», nella quale viceversa Kant vedrebbe, secondo Lamanna, «null'altro che inclinazioni al male e giuoco meccanico di passioni. Da questi rilievi e dimostrazioni di carattere storico il L. prende occasione per affermare la necessità di un tramite che, eliminando il dualismo tra l'ideale e il reale, renda possibile la compenetrazione di questo da parte di quello» (così l'autore stesso riassume le proprie prospettive filosofico-morali in Lamanna 1924, p. 151). Nel 1921 ottenne la cattedra di filosofia morale a Messina, e, nel 1925, tornò a Firenze in quella di storia della filosofia. Firmò il manifesto anti-fascista di Croce, ma con il tempo si adeguò al clima di regime e, in scritti degli anni Trenta, fece assumere contorni nazionalistici alla «realtà sociale» da mediare con il normativismo universale (cfr. *La vita dello stato nell'Italia fascista*, 1934). I suoi interessi si andavano comunque indirizzando sempre più verso la storiografia filosofica, soprattutto con manuali di storia della filosofia, a carattere sia universitario, sia liceale, che, aumentati e aggiornati anche nel secondo dopoguerra, ebbero notevole e duraturo successo editoriale. A Firenze fu preside della facoltà di lettere e filosofia, dal 1947 al 1953, nonché rettore per otto anni, dal 1953 al 1961.

*Il pensiero sulla religione*

Nell'ambito, tipico della scuola di De Sarlo, della valorizzazione di filosofie post-kantiane non riconducibili alle linee fichtiana, schellinghiana ed hegeliana, Lamanna pubblicò nel 1910 un impegnato studio sulla filosofia della religione di Schleiermacher, in cui si dice che quest'ultimo aveva correttamente contrapposto «tanto al razionalismo filosofico e teologico quanto al moralismo kantiano e fichtiano un sistema nel quale

alla religione [è] rivendicata tutta la sua piena autonomia nella vita spirituale dell'uomo», collocando correttamente «nel sentimento la più intima e profonda radice della religiosità» (*Il concetto di religione in Schleiermacher*, 1910, p. 538). Sennonché, questa impostazione schleiermacheriana resta manchevole, per Lamanna, perché il referente trascendente del sentimento religioso rimarrebbe eccessivamente indeterminato. Schleiermacher resterebbe esclusivamente «soggettivistico». Per Lamanna occorre, invece, che «Dio sia presente in ogni coscienza umana», ma in modo «distinto da essa», mentre Schleiermacher formulerebbe un «principio di identificazione, nella coscienza, dell'Io con l'Assoluto» (*ivi*, p. 533). Egualmente, in ogni singola interiorità il sentimento rimarrebbe in Schleiermacher un qualcosa di slegato e di astratto, perché mancherebbe una coerente teoria dell'anima come sostanza unitaria trascendente ai fenomeni e in grado di dare loro unità e coerenza. Al di là della questione se questa interpretazione di Schleiermacher sia o no corretta, in questo studio del 1910 già si vedono le linee di fondo che Lamanna esporrà nel vasto *La religione nella vita dello spirito* di quattro anni dopo. Lamanna rimarca qui l'autonomia dell'esperienza religiosa, nella quale egli vede conclusivamente garantita l'unità reale del conoscere e dell'agire umano, in quanto la religione non rappresenta solo un sentimento soggettivo, bensì è strutturalmente connessa a un distinto essere unitario e universale. Riferendosi a questo libro, una decina di anni dopo, nell'ambito di un articolo retrospettivo sulla filosofia di De Sarlo e della sua scuola, Lamanna inserisce una densa autopresentazione della propria impostazione filosofico-religiosa: «la religiosità è elemento essenziale e perenne della vita spirituale umana e un'esigenza irriducibile alla coscienza dell'ideale (conoscitivo o estetico o morale), sebbene nella coscienza dell'ideale o, meglio, nella coscienza dell'universalità e necessità dei valori costitutivi degli ideali immanenti allo spirito, essa trovi la sua radice. In ogni atto spirituale v'è la rivelazione fatta a un'autocoscienza individuale di qualcosa d'assoluto (universalità e necessità dei principi della ragione intesa questa nel suo senso più ampio) e, insieme, di qualcosa di relativo (elementi naturali particolaristici e contingenti nei quali l'universale e necessario volta a volta si determina, ma sempre inadeguatamente). La natura stessa della razionalità, la quale o è tutto o è nulla, o è universale o è una fantasmagoria, determina nell'uomo l'aspirazione ad attuare pienamente in sé e ad estendere a tutto l'universo il dominio dell'Assoluto. Ma, d'altra parte, la presenza del 'relativo' dimostra per un lato che l'oggetto della razionalità, il vero, il bene, il bello, è indefinito e contingente e parziale e continuamente minacciato ne è, per l'attività umana, il possesso; e per l'altro lato che nella realtà v'è qualcosa che *non deve essere*, qualcosa di anormale, di opposto alla razionalità. Da

questa situazione tragica lo spirito si libera mercé la credenza in Dio, come fondamento reale di quello che nell'uomo è ideale, che spiega, per una parte, la validità delle leggi ideali costitutive della razionalità, e garantisce, per l'altra, l'indefinita attuabilità di esso, nonostante l'inadeguazione ad esso della realtà empirica. Dimostrare come dall'esercizio stesso delle funzioni fondamentali dello spirito scaturisca necessariamente l'idea di Dio, nell'affermazione che quel che dev'essere è, quel che per noi è soltanto un ideale, ha già la sua piena attuazione in una sfera trascendente di realtà, questo è il termine a cui tendono le dimostrazioni del volume» (*Il realismo psicologistico nella nuova filosofia italiana*, 1924, p. 150). Ancora nel 1950, sintetizzando brevemente la propria prospettiva filosofica, Lamanna rimarca al suo centro la ricerca di «un essere che risponda a quella che nell'uomo è la coscienza trascendentale, quale esigenza del vero e del bene (...). Su tale piano, che è il piano metafisico, la filosofia si congiunge alla religione», perché quest'ultima viene suscitata dal «senso del mistero nel divino che perennemente stimola nel suo cammino faticoso la ragione filosofica» (Lamanna 1950, pp. 162-164).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

*La filosofia della religione secondo Otto Pfleiderer*, «La cultura filosofica», 3, 1909, pp. 502-516

*Francesco Bonatelli*, «Coenobium», settembre-ottobre 1910

*Il concetto di religione in Schleiermacher*, «La cultura filosofica», 4, 1910, 295-315, 363-385, 523-538

*Mito e Religione nelle dottrine sociopsicologiche contemporanee*, «La cultura filosofica», 6, 1912, pp. 1-50

*La filosofia religiosa di Jacob Friedrich Fries*, «La cultura filosofica», 6, 1912, pp. 247-265

*L'essenza della religiosità nelle dottrine anti-intellettualistiche contemporanee*, Firenze 19

*La filosofia dell'azione (Maurice Blondel)*, «La cultura filosofica», 7, 1913, pp. 318-359

*La religione nella vita dello spirito*, Firenze 1914 (2a edizione a cura di D. Pesce e A. Scivoletto, Firenze 1967)

*Il sentimento del valore e la morale criticistica*, Firenze 1915

*Il fondamento morale della politica secondo Kant*, Firenze 1916

*Il bene per il bene*, Firenze 1919 (2a edizione, Firenze 1967, con introduzione di P. Piovani).

*Il diritto correlativo al dovere nell'idea di bene morale*, Firenze 1919

*L'eticità del diritto: l'esperienza giuridica*, Firenze 1919

*Il problema della scienza nella storia del pensiero*, 2 voll., Firenze 1921

*E. Kant*, Firenze 1924 (Milano, 1925)

*Il mondo della cultura e la moralità*, Messina 1924

*Il realismo psicolinguistico*, Napoli 1924.

*Il realismo psicologistico nella nuova filosofia italiana*, «Logos», 8, 1924, pp. 121-153

*Il pensiero filosofico di Emanuele Kant*, Firenze 1926

*Il problema metafisico-religioso nel pensiero di Francesco De Sarlo*, «Logos», 16, 1933, pp. 250-267

*La vita dello stato nell'Italia fascista. Elementi di diritto pubblico e di economia corporativa*, Firenze 1934

*Sommario di filosofia*, 3 voll., Firenze 1936 (con successive edizioni e ristampe, aggiornate e aumentate)

*Il problema dell'educazione nella storia del pensiero*, 3 voll., Firenze 1936 (con successive edizioni e ristampe, aggiornate e aumentate)

*Francesco De Sarlo*, Roma 1937

*Storia della filosofia*, 2 voll., Firenze 1939-1942

*Elementi di psicologia*, Firenze 1946.

*La vita psichica e il suo sviluppo nel fanciullo*, Firenze 1949

*La mia prospettiva filosofica*, in AA.VV., *La mia prospettiva filosofica*, Padova 1950 [poi a anche come volumetto autonomo, Firenze 196]

*Umanesimo e scienza politica*, Milano 1951

*Felice Tocco*, Torino 1961

*Storia della filosofia*, 7 voll., Firenze 1961-1978 (l'ultimo volume, in due tomi, postumo, a cura e con integrazioni di V. Mathieu)

*Kant. Un profilo*, Firenze 1964

*Studi sul pensiero morale e politico di Kant*, Firenze 1968

*San Tommaso*, Torino 1968

*Introduzione alla lettura di Benedetto Croce*, a cura di D. Pesce, Firenze 1969

*Scritti storici e pensieri sulla storia*, Padova 1972

Scritti sull'autore

AA. VV., *Il pensiero di E. P. Lamanna*, Napoli 1971

Carbone D. (a cura di), *La scuola magistrale all'uomo, al filosofo, allo studioso Eustachio Paolo Lamanna nel suo primo centenario della nascita: 1885 - 1985*, Studi e testimonianze, Matera s.d. [1986]

Donatelli P. G., *Eustachio Paolo Lamanna*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 63, Roma 2004, *sub voce*

Mathieu V., *Eustachio Paolo Lamanna*, in E.P. Lamanna, V. Mathieu, *Storia della filosofia. La filosofia del Novecento*, tomo I, *La filosofia italiana: idealismo, anti-idealismo, spiritualismo*, Firenze 1971, pp. 172-175

Martano G., *L'esperienza speculativa di E.P. Lamanna*, «Filosofia», 19, 1968, pp. 11-26

Piovani P., *Sulla prospettiva filosofica di E.P. Lamanna*, «Filosofia», 13, 1962, pp. 299-309, pp. 475-486 (poi anche in P. Piovani, *Indagini di storia della filosofia. Incontri e confronti*, a cura di G. Giannini, con una nota di F. Tessitore, Napoli 2006, pp. 475-487)

Piovani P., *E.P. Lamanna tra etica e storia*, «Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli», 78, 1967, pp. 133-138

Piovani P., *Introduzione*, in E.P. Lamanna, *Il bene per il bene*, Firenze, II ed., Firenze 1966, pp. VI-XXI (poi anche in P. Piovani, *Indagini di storia della filosofia*, cit., pp. 251-256)

Rancadore M.A., *Pro psychologia. Pro philosophia. «Le Ricerche di Psicologia» e «La Cultura filosofica»*, Milano 2015